

Ueo L'Europa verificherà il disarmo

ROMA Un'agenzia tutta europea per la verifica dello spazio del disarmo, nucleare e convenzionale che guardano il nostro continente. Lo ha proposto ieri Charles Coerens presidente dell'Assemblea dell'Ueo (Unione dell'Europa occidentale)...

Dopo il voto di domenica scorsa la stampa magiara auspica una solida alleanza di governo tra il Forum e i liberali

Ma la situazione politica resta dominata dall'instabilità Ancora non è stata decisa la data del secondo turno

Ungheria, coalizione cercasi

I partiti ungheresi alla ricerca di un governo di grande coalizione. Ma intanto non sono ancora stati conclusi gli scrutini e non è ancora stata fissata la data per la seconda tornata.

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST La grande coalizione tra i nazionalisti e i liberali-democratici del Forum e i liberali-democratici del Forum è...

piazzare gli operatori che sfiniti dopo più di ventiquattro ore di lavoro continuo erano andati a dormire. Poi il conteggio è ripreso. Ma non sembra che possa portare a mutamenti di rilievo nelle cifre che si conoscono...

nazionale né a Budapest. E prima di discutere della coalizione di governo bisognerebbe ancora fissare definitivamente la data per la seconda tornata elettorale...

vece che a creare il clima di concordia necessaria a costituire un governo di coalizione. Un segnale in questo senso è venuto ieri dai liberali-democratici del Szdsz...

no superato il 15% dei voti (o in mancanza di essi i primi tre classificati). Il Forum democratico è piazzato in circa 150 collegi, i liberali (contando assieme anche i giovani della Fidesz) in 130 e il Psu e i piccoli proprietari in una sessantina ciascuno, i democristiani in una trentina. La parte del leone la faranno Forum e liberali che hanno ottenuto le maggiori percentuali quasi ovunque.



Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir

I rabbini bocchiano il Labour Peres ammonisce: «Se fallisco dovremo andare alle urne» Shamir: «Ma io ce la farò»

Un netto passo indietro per il tentativo di Peres di formare il governo così i commentatori hanno giudicato, pressoché unanimemente, il discorso del rabbino Schach al raduno dei religiosi ortodossi, e in casa laburista si comincia a ventilare la ipotesi di elezioni anticipate.

DAL NOSTRO INVIATO GIANCARLO LANNUTTI

GERUSALEMME. I dirigenti laburisti cominciano a parlare di elezioni anticipate dopo che il discorso del rabbino Eliezer Schach ha bloccato ogni spostamento dei partiti ortodossi da lui ispirati verso l'adesione a una coalizione con Peres.

mentre, dunque, il quadro politico israeliano resta in una situazione di stallo nei Territori e un crescendo di manifestazioni e di scontri in concomitanza con l'inizio del Ramadan (il mese di digiuno rituale islamico). Sporadici incidenti ci sono stati ieri in varie zone di Gerusalemme est.

Usa-Cuba Scoppia la guerra delle onde

WASHINGTON I cubani si augurano che finisca come «una baia dei porci dall'eterogeneità scoppia tra Stati Uniti e Cuba, quando «TV Marti» ha dato il via alle trasmissioni, è una vera e propria «guerra delle onde».

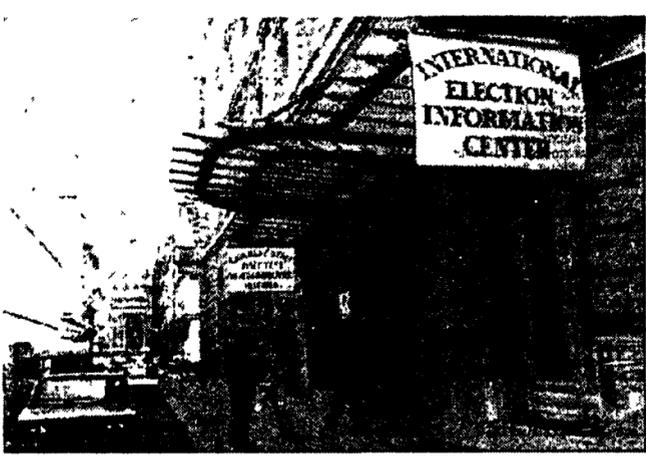
La scommessa dei partiti Budapest sarà europea?

I partiti ungheresi che hanno partecipato alla competizione elettorale possono essere suddivisi, oltre che in base agli orientamenti politici generali, anche in base ad un altro criterio: quello che mira a stabilire se sono espressione di vecchie o nuove tendenze nella storia politica del paese e della stessa Europa.

FEDERICO ARGENTIERI

BUDAPEST. Un partito come quello dei piccoli proprietari ad esempio, ha scritto sui suoi manifesti «Dio, patria, famiglia - terra, pane, libertà» gli stessi slogan del 1930 e del 1945, né i suoi programmi concreti sono molto cambiati da allora.

importante per capire cosa si muove all'Est dopo il 1989. Le quattro forze citate dunque, hanno la comune caratteristica di porsi in modo critico tanto verso il regime comunista che quello pre-comunista e tutte le loro versioni, e di essere nate in vari momenti dell'attività di opposizione al regime di Kádár.



Il centro internazionale per la stampa allestito nel cuore di Budapest

smo è una risposta sbagliata ad un problema reale, quello dell'emancipazione di tutta la società. Utopia di assoluta minoranza fino a pochi anni fa spesso schemata e sottovalutata anche a sinistra, il liberal-socialismo vi fa oggi autorevolmente capolino in varie parti d'Europa, compresa l'Italia che vanta una valida tradizione.

petto liberale che su quello socialista, ma è significativo tuttavia che l'alleanza sta mediando di allacciare rapporti con l'Internazionale socialista, e che abbia fra i suoi programmi più impellenti quello di costruire, appena possibile, un forte stato sociale.

sbocco democratico è teoricamente fondata nelle migliori tradizioni del comunismo riformatore e della socialdemocrazia, tanto è vero che essi hanno preso il triplo dei voti dei comunisti e socialdemocratici ancora legati ai vecchi schemi.

Condannata a sei mesi con la condizionale Il giro bene della cocaina Alla Sagan il minimo della pena

PARIGI Sei mesi con la condizionale, la non menzione nella casella giudiziaria e trecentosettantamila franchi quasi ottanta milioni di multa. François Sagan se l'è cavata con il minimo della pena al processo che avrebbe dovuto vederla protagonista a Lione.

dicci anni di reclusione, il secondo voto. Per la Sagan il pubblico ministero aveva chiesto una pena da sei mesi a due anni senza condizionale. La scrittrice aveva riconosciuto senza imbarazzo l'uso di dosi minime di cocaina assunte a volte a fini terapeutici.

cerarono di sfruttare l'accusa contro la sua celebre sostenitrice e Jean Marie Le Pen giunse al punto da richiedere la pena di morte per i trafficanti di droga. In difesa della scrittrice scesero in campo numerosi colleghi ed estimatori, che sottoscrissero una sorta di manifesto con il quale si autoaccusavano dello stesso crimine esprimendo la loro meraviglia per non essere stati associati alla vicenda giudiziaria.



Françoise Sagan

Un allarmante rapporto spinge il governo a un piano contro la violenza Cresce in Francia l'ondata di razzismo Rocard chiama a consulto i partiti

Un allarmante rapporto sul razzismo è da ieri sul tavolo di Michel Rocard: diretta per l'80% contro i maghrebini, l'intolleranza è molto diffusa e tocca vertici inediti di violenza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

PARIGI Ormai si dicono e si fanno cose che nel dopoguerra non si osava dire né fare: il razzismo in Francia cresce come le erbe velenose e si espande sotto pelle in una società che sta imparando più a convivere che a combattere.

miicidio. Un recente sondaggio realizzato su richiesta governativa ha svelato inoltre che nove francesi su dieci si dicono convinti che in Francia il razzismo sia «piuttosto diffuso», e i tre quarti degli interrogati ritengono che i comportamenti di alcuni possono talvolta giustificare che si abbiano nei loro confronti reazioni razziste.

non ne farà un'iniziativa di parte ma cercherà il massimo consenso di tutte le forze politiche democratiche. Sul piano preventivo il governo agirà nel campo dell'educazione della formazione e dell'informazione del pubblico, su quello repressivo creerà altri ostacoli giuridici ai giornali che non esitano a soffiare sul fuoco della «caccia all'arabo» o dell'antisemitismo, darà maggior pubblicità alle condanne incoraggerà le azioni giudiziarie intraprese dalle organizzazioni antirazziste.

La cronaca continua intanto ad offrire motivi di sensibile flessione. Lunedì scorso Harlem Desir presidente di Sos Razzisme, è stato preso a spari e calci davanti ad un liceo marinese dove si era recato nel quadro di una settimana di mobilitazione nelle scuole. Se gli attivisti del Fronte gli gridavano «ti faremo la pelle» non è stato da meno il presidente del Consiglio regionale il liberale Jean Claude Gaudin dichiarando tutta la sua avversione verso iniziative «che mirano a prendere i liceali in ostaggio» in alcune regioni di Francia.

La storia francese è vostra non mia». «C'è chi può chiedere» ha detto - se fosse legale il trasferimento dalla Bolivia in Francia. Ma poi ha aggiunto «magnanimo». «La storia francese è vostra non mia».